

Non vorrei crepare

(Boris Vian)

Non vorrei crepare
prima di aver conosciuto
i cani neri del Messico
che dormono senza sognare.

Le scimmie dal culo pelato
divoratrici di fiori tropicali
i ragni d'argento
dal nido pieno di bolle.

Non vorrei crepare
senza sapere se la luna
dietro la faccia di vecchia moneta
abbia una parte puntuta
se il sole sia freddo
se le quattro stagioni
siano poi veramente quattro
senza aver tentato
di sfoggiare un vestito
lungo i grandi viali alberati
senza aver contemplato
la bocca delle fogne
senza aver ficcato il cazzo
in certi angoli bizzarri
Non vorrei crepare

senza conoscere la lebbra
o le sette malattie
che si prendono laggiu
il buono e il cattivo
non mi tormenterebbero
se sapessi
che ci sarà una prima volta
e troverò pure
tutto ciò che conosco
tutto ciò che apprezzo
e sono sicuro mi piace
il fondo verde del mare
dove ballano i filamenti delle alghe
sulla sabbia ondulata
La terra bruciata di giugno
La terra che si screpola
l'odore delle conifere
ed i baci di colei
che mi fa stravedere
la bella per essenza
il mio orsacchiotto, l'Orsola.



Non vorrei crepare
prima di aver consumato
la sua bocca con la mia bocca
il suo corpo con le mie mani
il resto con i miei occhi
non dico altro

bisogna restare umili

Non vorrei crepare

prima che abbiano inventato

le rose eterne

la giornata di due ore

il mare in montagna

la montagna al mare

la fine del dolore

i giornali a colori

la felicità dei ragazzi

e tante cose ancora

Tante cose da vedere

da vedere e da sentire

tanto tempo da aspettare

da cercare nel nero

e Io vedo la fine

che brulica e che arriva

con la sua agola schifosa

e che m'apre le braccia

da rana storpiata

Non vorrei crepare

prima di aver assaporato

il piacere che tormenta

il gusto più intenso

Non vorrei crepare

prima di aver gustato

il sapore della morte.

